

**Direzione:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## **DETERMINAZIONE**

**N. G08494 del 05/07/2018**

**Proposta n. 10109 del 20/06/2018**

**Oggetto:**

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Rinnovo autorizzazione cava di lapillo", nel Comune di Cellere (VT), in località "Monte Cellere" Proponente: Società EUROPOMICE srl Registro elenco progetti n. 14/2018

**OGGETTO:** Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto “Rinnovo autorizzazione cava di lapillo”, nel Comune di Cellere (VT), in località “Monte Cellere”

Proponente: Società EUROPOMICE srl

Registro elenco progetti n. 14/2018

## **II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**

**Vista** la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

**Vista** la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente “Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell’8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni”;

**Vista** la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”;

**Preso atto** della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Dott.ssa Flaminia Tosini;

**Vista** la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”;

**Visto** l’atto di organizzazione n.G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l’Area Valutazione di Impatto Ambientale all’interno della Direzione Regionale politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l’Arch. Fernando Olivieri;

**Visto** il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

**Vista** la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

**Vista** la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

**Vista** l’istanza del 30/03/2018, acquisita con il prot.n. 200914 del 06/04/2018, con la quale la proponente Società EUROPOMICE srl ha depositato all’Area V.I.A. il progetto “Rinnovo autorizzazione cava lapillo”, nel Comune di Cellere (VT), in località “Monte Cellere”, ai fini degli

adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo n.152/2006 e s.m.i.;

**Considerato** che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- la cava in esame è stata autorizzata dal Comune di Cellere in data 5 dicembre 1986, prorogata con autorizzazione prot.n. 1263 del 06/04/2009 e successivamente prorogata per ulteriori 5 anni con atto prot.n. 1396 del 22/05/2013 (scadenza 22/04/2018);
- prima della scadenza della seconda proroga, la Società Europomice srl ha provveduto a richiedere il rinnovo dell'attività estrattiva per anni 10, al fine di completare il piano di coltivazione e recupero ambientale autorizzato;
- riguardo i lavori già effettuati nella cava autorizzata, nella perizia giurata allegata alla documentazione esaminata, il tecnico incaricato dichiara che gli stessi sono stati effettuati in conformità al progetto autorizzato;
- il materiale oggetto di coltivazione, rientra tra quelli classificati come rari dalla Legge Regionale n. 17/04 e s.m.i., in quanto identificato all'art. 4, comma 2, lettera h) "pomici lapillo";
- nella presente proposta di rinnovo, il cantiere estrattivo autorizzato è stato ridotto a seguito dello stralcio di un settore ubicato a nord est dello stesso, caratterizzato dalla presenza di un'area boscata;
- come dichiarato dal tecnico nella perizia giurata ed indicato nella Relazione Naturalistica, le attività di coltivazione non hanno mai interessato l'area boscata, rispetto alla quale nel presente progetto di rinnovo si prevede anche di mantenere una distanza di rispetto di 10 metri;
- la documentazione esaminata contiene verifiche che indicano condizioni di stabilità dei fronti di coltivazione e degli stessi a recupero ultimato;
- il progetto prevede il recupero di tipo agricolo dell'ampia area pianeggiante formatasi a fine coltivazione ed un recupero di tipo ambientale del settore corrispondente ai fronti di scavo, mediante la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive;
- il recupero ambientale del settore corrispondente ai fronti di scavo, consentirà una integrazione delle aree boscate limitrofe e quindi un aumento delle caratteristiche ecologiche dell'area;
- per il recupero ambientale dell'area di intervento, il progetto prevede di utilizzare esclusivamente il terreno vegetale presente nella cava, senza la necessità di reperire materiale dall'esterno;
- la documentazione esaminata non evidenzia interferenze tra le due attività estrattive limitrofe durante le fasi di coltivazione e recupero ambientale, in quanto separate da un diaframma che corrisponde nella parte alta al crinale della collina;
- la Relazione Geologica indica una falda posta ad una notevole profondità dalla quota di fondo scavo prevista dal progetto;
- dal punto di vista dell'impatto acustico, il sito di cava in esame ricade in un'area classificata come classe VI "Aree esclusivamente di tipo industriale" e lo studio effettuato ha indicato livelli che rientrano nella classe di appartenenza;
- relativamente all'impatto paesaggistico determinato dalla presenza della cava sui recettori limitrofi, in particolare rispetto all'abitato di Piansano a sud est, si evidenzia che l'attività estrattiva è presente nel sito da oltre 30 anni e che il completamento del progetto consentirà anche la realizzazione degli interventi di recupero ambientale del sito;
- rispetto al traffico indotto dall'attività estrattiva, si evidenzia che il progetto consiste in un rinnovo che non modifica i parametri della coltivazione in esercizio e che la viabilità di collegamento alla strada regionale "Castrense", interessa un territorio agricolo privo di abitazioni limitrofe alla strada stessa;

- in considerazione del traffico indotto dall'attività estrattiva, sarà necessario garantire condizioni di sicurezza in corrispondenza dell'incrocio con la strada regionale "Castrense";
- al fine di garantire condizioni di stabilità dell'area a recupero ultimato, le acque superficiali dovranno essere correttamente drenate nell'impluvio naturale a sud est;

**Ritenuto** necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere come evidenziato nella istruttoria tecnico-amministrativa allegata;

**Ritenuto** di dover procedere all'espressione della pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

## **D E T E R M I N A**

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione del progetto "*Rinnovo autorizzazione cava lapillo*", Comune di Cellere (VT), località Monte Cellere, proponente Società EUROPOMICE srl, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro dieci anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Cellere, alla Provincia di Viterbo e all'Area Attività Estrattive;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it/ambiente](http://www.regione.lazio.it/ambiente);

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo

le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Direttore  
Ing. Flaminia Tosini